

studenti in lotta

Stati generali, nove assessori dicono di no. I governatori: imbarazzo e rammarico per il tardivo coinvolgimento

Maristella Iervasi

ROMA Tutti contro la Moratti: Regioni, Comuni e il sindaco di Foligno «obbligato» ad ospitare nella sua città gli Stati generali sulla scuola. «Niente auditorium di San Domenico se il governo non si occuperà dell'accoglienza degli studenti», tuona il primo cittadino di Foligno che ha scritto una lettera al prefetto di Perugia dopo aver appreso dai giornali che nella notte del 19 dicembre arriveranno nella sua città oltre quattro-cinquemila giovani. «E' una questione di sicurezza - spiega Salani - che la mia amministrazione non può risolvere da sola. Non disponiamo di strutture ricettive disponibili».

Ma le contestazioni alla Moratti non finiscono qui. Anche le Regioni e i Comuni non vedono di buon occhio gli Stati generali dell'istruzione. I governatori e gli assessori comunali sono rammaricati e imbarazzati per il tardivo coinvolgimento nella progettazione e organizzazione della convention di Foligno. Così nella città umbra che dovrebbe ospitare la kermesse sulla scuola, ci andrà solo Enzo Ghigo in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni. Mentre nove Comuni hanno già annunciato la loro defezione: qualora il tardato invito per la convention pervenisse, non potrebbe che essere declinato in quanto è mancato il coinvolgimento degli enti locali nella fase di elaborazione del rapporto Bertagna, pur essendo in esse contenute incisive modificazioni nella scuola dell'infanzia e dell'obbligo. A parlare in questi termini sono gli assessori all'istruzione e ai sistemi educativi di Torino, Prato, Pisa, Modena, Roma, Napoli, Venezia, Firenze e Genova.

Ghigo, dunque, andrà a Foligno con un mandato ben preciso: far emergere il disagio e le ragioni, a nome di tutti gli assessori e governatori regionali d'Italia. Il motivo della polemica e del malcontento? Lo spiega lui stesso in una lettera alla Moratti: «Credo che il rapporto Bertagna non sia altro che una bozza, un documento di ipotesi di lavoro che dovrà necessariamente arricchirsi dei contributi legati all'applicazione del nuovo titolo V della Costituzione provenienti dagli assessori regionali all'Istruzione. E' una disaffezione grave - precisa Ghigo - che ha fatto registrare anche conseguenze nei rapporti con i rappresentanti del ter-

Il sindaco Salani scrive una lettera al prefetto di Perugia Ospitalità e sicurezza, intervenga il Governo



Il liceo romano Avogadro durante l'autogestione degli studenti contro la riforma Moratti  
Andrea Sabbadini

tre zone del centro Italia. E sono questi numeri che preoccupano il sindaco e i commercianti. «Non è pensabile che migliaia di giovani possano restare a Foligno nella notte tra il 19 e il 20 dicembre senza alcuna possibilità di ricovero. Ho già fatto presente - spiega il sindaco Salani al prefetto di Perugia - che questa città non dispone minimamente di strutture ricettive disponibili, né questa disponibilità può essere rinvenuta nelle città vicine, se non in parte presso il centro fieristico di Bastia Umbra, già contattato, che può mettere a disposizione degli spazi privi di attrezzature per la notte». E quindi «assolutamente indispensabile» che si provveda che si provveda a disporre immediatamente un piano di accoglienza per i giovani, al fine - precisa Salani - «di evitare che non si verifichino in città situazioni di pericolo per le strutture e per i suoi abitanti: occupazioni di scuole, di edifici pubblici o quant'altro».

«Con profondo rammarico, signor prefetto - conclude Salani - debbo significarle che ove le autorità di governo non adottino i provvedimenti per dare soluzione indicativa alle problematiche citate, mi vedrò costretto a non concedere l'utilizzazione dell'auditorium comunale di questa città, per farvi effettuare il convegno programmato».

Impossibile parlare con la Moratti, il sindaco l'abbrebbe voluta incontrare alla vigilia della convention. Ma dal suo ministero gli hanno risposto: «Il ministro, non c'è. È all'estero».

# Regioni e Comuni contro la Moratti

## Il sindaco di Foligno: accoglienza per gli studenti o non concederò l'Auditorium

ritorio e della regione Umbria. Infatti, nei giorni scorsi il governatore dell'Umbria, Maria Rita Lorenzetti ha declinato l'invito fattogli arrivare dalla Moratti per telefono. «Non porterò nessun saluto della Regione Umbria agli Stati generali - ha detto ancora ieri Lorenzetti - È irri-

tante l'atteggiamento del ministero, sintomo di uno scarso senso di collaborazione istituzionale e del mancato rispetto dei ruoli e delle responsabilità regionali e locali». E pare che in sede di Conferenza delle Regioni, il governatore della Lombardia Roberto Formigoni abbia detto al ri-

guardo: «è davvero imbarazzante». Per Lorenzetti, non si tratta di formalismi o di sindacalismo istituzionale, ma «piuttosto di ribadire principi di chiarezza nei rapporti tra le istituzioni». E che il coinvolgimento delle Regioni sia necessario lo sottolinea nella premessa lo stesso rap-

porto Bertagna, in relazione alle competenze riconosciute dalla Costituzione alle Regioni in materia di formazione e istruzione professionale. «Mi auguro - ha detto Lorenzetti - che il ministro Moratti ci ripensi, riproponendo i presupposti necessari per un corretto rapporto istituzio-

nale». A tre giorni dalla convention sulla scuola, dunque, infuria la bufera. Nella città umbra dovrebbero arrivare tre treni speciali per circa 7000-8000 studenti e genitori da Napoli, Milano e dal Nord-Est; mentre numerosi pullman sono attesi da al-

### la convention

## Costanzo declina l'invito «Ho da fare, non ci sarò»

Gli Stati generali dell'istruzione, in programma a Foligno per il 19 e 20 dicembre, perdono uno dei «pilastri» che avrebbe dovuto sorreggere la kermesse pensata, ma ancora ben lontana dall'essere organizzata, dallo staff del ministro Moratti: Maurizio Costanzo ha annunciato che non ci sarà. Lo ha precisato lo stesso conduttore, sottolineando che il suo intervento era comunque previsto per delle interviste e non per uno «show». «In merito alla notizia che mi avrebbe visto protagonista di uno show durante gli stati generali della scuola a Foligno - ha affermato Costanzo - vorrei precisare che ero stato invitato a intervistare un esponen-

te della scienza e uno della cultura su quella che era stata la loro esperienza scolastica. Come si vede, nessuno show. Purtroppo - ha concluso il conduttore - alcuni impegni sopraggiunti, non ultima la serata tv dedicata ai 20 anni del mio talk show, mi hanno costretto a declinare l'invito». Costanzo dunque sparisce dietro le quinte dello spettacolo folignate, ma la regia dell'evento resta affidata alla Costanzo Communication, che sta organizzando tutto nei minimi dettagli, dalla scuola allo sport. Tra i testimonial previsti anche il calciatore Roberto Baggio. E per allargare gli orizzonti: Andrea Muccioli e monsignor Maggolini.



Studenti venerdì a Roma contro la privatizzazione della scuola Monteforte/Ansa

### Folena

## «Eccessi della polizia nelle scuole occupate»

Pietro Folena, deputato Ds, ha annunciato la presentazione di una interrogazione urgente al ministro dell'Interno Scajola e al ministro dell'Istruzione Moratti per protestare contro «gli sgomberi messi in atto dalle forze dell'ordine in decine di scuole nel Paese» e per chiedere al governo di «intervenire su queste e provvederli per creare quel clima di dialogo e ascolto sereno che questi ragazzi meritano». «Ho ricevuto - ha affermato Folena - diverse segnalazioni da parte delle principali organizzazioni studentesche e da diversi studenti. E seppur capisco che di fronte alle denunce e alle richieste esplicite da parte

dei presidi, le forze dell'ordine non possono non intervenire, non possiamo non riconoscere che degli eccessi si sono stati». «Di fronte a centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze, che a torto o a ragione, portano avanti con convinzione le proprie idee e dimostrano nella stragrande maggioranza dei casi un'attenzione anche per la propria scuola, ripulendo classi e giardini, riavvicinando aule e palestre - ha concluso - il Governo dovrebbe attivarsi non solo per mantenere sempre un clima di dialogo e confronto, ma interrogarsi, parlare con chi, forse più di altri anche a Palazzo Chigi, ha a cuore la scuola pubblica».

L'INTERVISTA Maria Coscia, assessore all'istruzione del Comune di Roma

## «Il ministro rifiuta il confronto Partecipare sarebbe inutile»

ROMA A Foligno si svolgeranno gli Stati generali sull'istruzione. Maria Coscia, assessore alle politiche educative e scolastiche del Comune di Roma, non ci andrà. E come lei altri otto assessori d'Italia. Il motivo? «Il ministro Moratti - spiega Coscia - non ha considerato importante il confronto con gli enti locali sulla Riforma. E ormai è troppo tardi, ammesso anche che mi arrivasse l'invito per Foligno».

**Cosa sta accadendo? Si spieghi meglio.**

«L'Anci, l'Associazione nazionale comuni italiani, ha più volte chiesto e sollecitato un incontro per conoscere e discutere le linee di riforma sull'istruzione».

**E tutto ciò non è avvenuto?**

«No, ma ci auguriamo che si possa aprire al più presto un tavolo di confron-

Non è con il decisionismo che si affrontano i problemi della scuola Finora c'è stato solo un incontro tra Bertagna e l'Anci

to al ministero, con la Moratti. Per il momento c'è stato un solo incontro tra il professor Bertagna e una delegazione Anci».

**Perché questo «muro» da parte del ministro?**

«Mi auguro che non ci sia da parte del ministro una non volontà a confrontarsi ma che il tutto sia il frutto di una non conoscenza del fatto che gli enti locali partecipano al sistema dell'istruzione scolastica del nostro paese. Mi auguro, però, che questa lacuna si recuperi al più presto, aprendo un tavolo di confronto con l'Anci. Personalmente credo che il ministro non ha capito che i problemi della scuola non si possono affrontare con il decisionismo. Occorre un confronto diffuso: alunni, docenti, famiglie e gli enti locali che hanno competenza al riguardo dovrebbero essere tutti coinvolti. Perché il complesso mondo dell'istruzione non si può esaurire con un convegno una-tantum».

**Quali sono le competenze degli enti locali sulla scuola?**

«Per quanto riguarda i Comuni, il diritto allo studio per la scuola dell'obbligo, con particolare riferimento ai bambini e ai ragazzi portatori di handicap; nonché refezione e trasporto scolastico. A tutto ciò si aggiunge anche l'aspetto dell'integrazione tra scuola e territorio. Progetti formativi che gli enti locali propongono alle

scuole: come accadde a Roma con l'iniziativa «adotta un monumento». Progetti che integrano i piani di offerta formativa. E non finisce qui: gli enti locali hanno anche la proprietà degli edifici, quindi la competenza sulla manutenzione edilizia, nonché gli arredi. In quota parte inoltre gestiscono la scuola materna».

**Un suo giudizio sul documento Bertagna.**

«Forti perplessità. C'è una netta separazione tra istruzione e formazione professionale. Se dovesse passare questo testo di riforma rischia di scomparire il tempo pieno, con grandi disagi per le famiglie italiane. E poi la questione dei crediti formativi fin dalla scuola materna ed elementare e materna: rischia di introdurre una differenziazione sociale».

ma.ier.

Se dovesse passare questo testo di riforma rischia di scomparire il tempo pieno con grandi disagi per le famiglie

Mariagrazia Gerina

ROMA Al ministero il programma degli «stati generali» preferiscono chiamarlo «palinsesto». Ma lo show che si prepara dietro le quinte per il momento è ancora «top secret». Anche per gli stessi dirigenti e impiegati: sentono parlare di «prove generali», «ospiti d'eccezione», «testimonial», «collegamenti televisivi», ma molte di quelle cose non si preparano a viale Trastevere.

Molte sorprese di quel «palinsesto», si stanno allestendo, per esempio nelle stanze della Costanzo Communication, che resta la mente mediatica della manifestazione. Anche adesso che Maurizio Costanzo ha declinato l'invito a comparire sul palco dell'Auditorium San Domenico. Il re del «salotto televisivo» non ci sarà, ma, come si dice «lo spettacolo deve andare avanti». In «tono minore», rispetto alle previsioni. Si parlava di un grande concerto e si era fatto anche il nome dei «Luna pop», gruppo amatissimo dalle teen-ager. Poi non se ne è fatto nulla, ma i testimonial non mancheranno. Da Roberto Baggio ad Andrea Muccioli, a monsignor Maggolini. Volti in grado di spostare la kermesse dal grigio ministeriale al telegioco.

E se la due giorni dedicata alla scuola - e a molto altro, al calcio, al volontariato e alla fede, per esempio -, a giudicare dalle

indiscrezioni, somiglia sempre più a un evento mediatico, l'invito che sta arrivando in questi giorni ai 1300 partecipanti non potrebbe essere più sobrio. Un cartoncino bianco con bordo celestino, che contiene le parole magiche: «il ministro è lieto di invitarla». Un logo: «punto a capo», unito allo slogan della riforma, «una scuola per crescere». Ma per il resto è avaro di informazioni. Si comunica solo data e luogo della manifestazione: 19 e 20 dicembre 2001, Auditorium San Domenico di Foligno (che il sindaco minaccia peraltro di non concedere). E poi basta: nemmeno un programma di massima, un appuntamento, l'ora «x» dell'evento. Nulla. E del «palinsesto» di cui si favoleggia a Viale Trastevere nemmeno l'ombra.

In compenso ci sono dei numeri da chiamare per ottenere informazioni. Ma non saranno i telefoni del ministero a squillare. Quella voluta dalla Moratti infatti è la prima grande manifestazione della scuola gestita «in appalto».

Appalti alla Costanzo Communication, per allestire il «palinsesto». Appalti alla «Punto e a capo»: reduce dal Futur Show, farà l'ufficio stampa. Appalti alla «Bnl eventi», service della Banca nazionale del lavoro che organizza la logistica: spedisce gli inviti - con un po' di ritardo -, prepara l'ospitalità, alberghi, collegamenti, servizio navetta. E ha in serbo per gli «invitati speciali» anche una cena di gala.

Al ministero resta solo la mente che tutto coordina: Roberto Pesenti e il suo staff.

Troppo delicato l'evento o troppa l'ambizione di successo per affidare tutto nelle mani dei grigi ministeriali?

Eppure dal 2000 esiste presso viale Trastevere un «servizio comunicazione», che dall'estate scorsa è diretto da Pesenti. Quell'ufficio nel 2000 ha gestito in proprio, tutto da solo, «Le giornate dell'autonomia». Roma, Hotel Ergife, 29 febbraio-1 marzo. Mille e trecento invitati, tanti quanti saranno a Foligno (ma l'ingresso, allora era libero). Tutto organizzato a cura di quel neonato servizio, che lo scorso anno ha dovuto coordinare anche i lavori della Commissione per il riordino dei cicli: 300 persone, 4 assemblee plenarie e 5 giornate dedicate ai lavori di gruppo. La deputata Angela Napoli presentò un'interrogazione parlamentare per conoscere i costi di quella «spendiosa operazione». Duecentocinquanta milioni, comprese le spese di vitto e alloggio.

Qualcosa dice che il conto che la Moratti presenterà sarà molto più salato. Chissà se la deputata di Alleanza nazionale sarà interessata a conoscerlo.

Gli spiccioli andranno alla «Esl & Network Italia», che ha appena realizzato un sondaggio per conto del ministero. Per conoscere l'indice di gradimento dell'evento «stati generali» presso studenti, insegnanti e famiglie.